



# Autorità di Bacino del Fiume Adige

Provvedimento n. 98 del 29.10.2014

OGGETTO: Aggiornamento del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige – Regione del Veneto – in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 649/2013 e ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione. Tavole n. A.4.36/III, A.4.39/I.

## IL SEGRETARIO GENERALE

**VISTO** il “Progetto di 2<sup>a</sup> Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige approvato con DPCM 27 aprile 2006. Misure di salvaguardia e prescrizioni a regime” e le corrispondenti misure di salvaguardia (delibera del Comitato Istituzionale n. 1/2012 del 9 novembre 2012 pubblicata, per estratto, nella Gazz. Uff. 2 gennaio 2013, n. 1);

**PRESO ATTO** che con il Progetto di variante richiamato si è proceduto, tra l'altro:

- alla integrazione del quadro conoscitivo del PAI con la tavola “Individuazione e perimetrazione delle aree allagate nel corso degli eventi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010”;
- alla individuazione, con apposito tematismo sulle tavole di perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica, delle aree allagate complementari alle aree di pericolosità già definita per lo Squaranto e delle aree allagate nel corso degli eventi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 quali “zone di attenzione”;

**VISTE** le Norme di Attuazione del suddetto Piano e, in particolare, gli articoli 5 e 6 recanti la disciplina relativa alle “Zone di attenzione” e agli “Aggiornamenti del Piano”;

**CONSIDERATO** che con provvedimento n. 649 di data 7 maggio 2013 la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di:

- *“prendere atto che sia le Norme di attuazione (NdA) che le cartografie dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Piave, Brenta-Bacchiglione e Livenza e del fiume Adige sono dettate esclusivamente per le aree ricadenti all'interno dei confini dei bacini nazionali di competenza, anche se la cartografia dei PAI medesimi evidenzia talvolta aree adiacenti, esterne ai suddetti confini, a mero titolo di completezza conoscitiva, come da parere 2dis/2013 espresso in seduta congiunta il 26.3.2013 dai Comitati tecnici delle Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige;*
- *avviare formalmente, per quanto riportato nelle premesse, la procedura di associazione della pericolosità ex art. 6 delle NdA dei PAI su tutte le zone di attenzione nei bacini nazionali del territorio veneto, escluso il bacino del fiume Po, stabilendo che le Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige procedano direttamente, ai sensi dell'art. 6 delle NdA dei PAI, all'associazione della pericolosità idraulica alle zone di attenzione, svolgendo anche le fasi spettanti alla Regione cui ai punti II, III e IV, oltre al punto V della lett. B.2, dei commi 3 e 4, dello stesso art. 6, relative all'istruttoria per la definizione della proposta di aggiornamento dei PAI”;*

**CONSIDERATO** che, in attuazione della citata delibera, l'Autorità di Bacino ha sottoposto al Comitato Tecnico, nella seduta del 10 giugno 2013, la propria proposta metodologica per procedere all'aggiornamento delle previsioni di Piano in relazione alle zone di attenzione ricadenti nel territorio regionale;

**PRESO ATTO** del parere favorevole del Comitato Tecnico n. 5/dis 2013, espresso, in seduta congiunta, rispetto all'impostazione metodologica proposta in quanto ritenuta *“idonea ad una corretta*

*ponderazione degli elementi istruttori per poter determinare quali zone di attenzione possano essere inserite nei PAI, con relativa classificazione, e quali, invece, possano esserne stralciate" nonché "all'ulteriore coinvolgimento del Comitato Tecnico nel processo di associazione dell'eventuale pericolosità idraulica alle zone di attenzione solo a fronte di casistiche che presentino particolari specificità e per le quali le operazioni istruttorie, condotte secondo la condivisa impostazione metodologica, non portino ad esiti definitivi" e infine "all'associazione della pericolosità idraulica a/le zone di attenzione o al relativo stralcio dai PAI, al di fuori delle casistiche di cui al punto precedente, direttamente con decreto del Segretario Generale dell'Autorità";*

**DATO ATTO** che, conformemente a quanto espresso nel citato parere, si è pertanto proceduto alle attività per l'associazione della pericolosità idraulica alle zone di attenzione individuate nelle seguenti tavole della 2<sup>a</sup> Variante: A.4.36/II, A.4.39;

**ESAMINATE**, in particolare, le zone di attenzione individuate contestualmente alla perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica il torrente Squaranto nel Comune di Verona tavole A.4.36/II, A.4.39;

**DATO ATTO** che l'istruttoria condotta sulle zone di attenzione indicate ha prodotto i seguenti esiti:

- associazione di classi di pericolosità P1-Pericolosità idraulica moderata;

**CONSIDERATO** che, con nota n. 1022 del 15/05/2014, è stata trasmessa al Comune di Verona la proposta di aggiornamento del PAI derivata da tale attività istruttoria ai fini della pubblicazione sull'albo pretorio;

**RILEVATO** che il Comune di Verona, con nota del 29/07/2014, ha fatto pervenire idonea attestazione dell'avvenuta pubblicazione della proposta di aggiornamento e formulato proprie osservazioni;

**RILEVATO** che l'amministrazione provinciale di Verona, anch'essa destinataria della nota n. 1022 del 15/05/2014, decorsi 45 giorni dal relativo ricevimento, non ha formulato osservazioni nel merito;

**VISTO** il parere n. 1 del 29/09/2014 nel quale il Comitato Tecnico ha esaminato e controdedotto le osservazioni fatte pervenire dal Comune di Verona e si è espresso favorevolmente rispetto all'aggiornamento del PAI con le nuove perimetrazioni contenute nelle tavole A.4.36/III, A.4.39/I;

**RITENUTO** pertanto di condividere l'esito del sopraccitato parere e di approvare la proposta di aggiornamento del PAI per quanto riguarda le zone di attenzione presenti nel territorio del Comune sopraccitato, così come formulata con nota n. 1022 del 15/05/2014;

## **DECRETA**

1. Di aggiornare, ai sensi dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione, il Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige - Regione del Veneto con le perimetrazioni delle aree di pericolosità contenute negli elaborati A.4.36/III, A.4.39/I che costituiscono parte integrante del presente decreto e che sostituiscono gli elaborati cartografici A.4.36/II, A.4.39.
2. Di depositare il presente decreto, completo degli allegati cartografici, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige.
3. Di dare comunicazione del presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona e al comune di Verona. La

documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito dell'Autorità di Bacino del fiume Adige all'indirizzo [www.bacino-adige.it](http://www.bacino-adige.it).

4. Di pubblicare l'avviso del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale.
5. L'aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso del presente decreto.



IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Ing. Roberto Casarin

*Il presente decreto è composto da n. 3 pagine e dai seguenti allegati cartografici:*

- A.4.36/III
- A.4.39/I